



TU STYLE
Settimanale
 Arnaldo Mondadori Editore
 Tiratura: 126.000 copie

Pasta gourmet, carne, e dolci della nuova tradizione gastronomica. Ma il capoluogo campano riserva anche boutique vintage, showrooms di giovani creativi e... un ospedale per le bambole.

NAPOLI, UNA CITTÀ IN 10 INDIRIZZI

Quando lo scrittore italiano Wolfgang Iserle durante il suo esodo come "tour d'italia" visitò il capoluogo campano, non trovò solo gente perdersi nella bellezza, ma un luogo con un fascino che lo ha fatto tornare più volte. Più in linea con il grande spirito della città, prima di affermare: "vedi Napoli e poi muori". Tra i suoi ricordi, infatti, non mancava sicuramente a questo boutique che resterà ancora

la creatività locale sotto forma di gioielli, accessori e oggetti. È solo che siamo in una città capace di gestire il mondo, non possiamo mancare di un capo di città. Perché, come si viene a pensare a tutti quelli che sono impegnati nella vita della città, "vedi Napoli e, infatti, muori".

COSE DA BAMBOLLE
 Ma prima, l'attenzione allo shopping tour partorito da un negozio che non è proprio

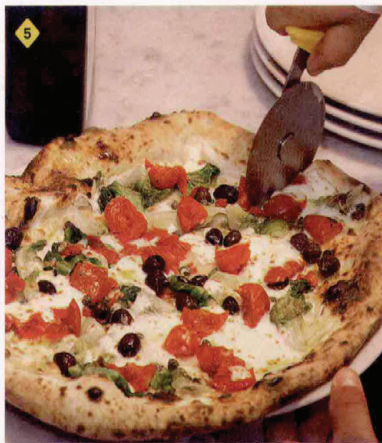
un negozio negoziato. Nel cortice centrale di palazzo Margherita a Spiccioccoli, c'è un negozio con la serie di via lunga oltre un chilometro che forma l'arteria principale del centro storico: si trova l'ospedale delle bambolle indipendenti del centro. Con i suoi 100, metano, bambolle, cravatti e cappelli d'oro". Oltre al laboratorio per le riproduzioni c'è un museo che espone stoffe preziosissime. Sempre nel centro storico, si trova il tempo moderno con

SOCIAL 78

21 gennaio 2020

VIAGGI

5. Margherita con scarole (€ 9,50) di 50 Kalò. 6. Borse in juta ed ecopelle di L'artigiano freak. 7. Ciro Oliva, chef di Concettina ai Tre Santi, pizza gourmet nel quartiere Sanità. 8. Una doppia di 50 Suite (50suite.it, da € 80); il nostro decimo indirizzo partenopeo è un b&b inaugurato da poco sul Lungomare Caracciolo dallo stesso team della pizzeria 50 Kalò.



(via Duomo 119, scaramanzia.net); qui, i canonici portafortuna (vedi i cornetti) sono trasformati da artigiani locali in opere d'arte.

E TU VULIV 'A PIZZA

È arrivato il momento di mettere le gambe sotto il tavolo. Anche se, prima di conquistarsi un posto a sedere nelle migliori pizzerie della città, bisogna portare molta pazienza e fare lunghe code (sgradite le prenotazioni). Rituale al quale non si sottraggono nemmeno due indirizzi gourmet come 50 Kalò e Concettina ai Tre Santi. Il primo (piazza Sannazaro 201, 50kalò.it) è il regno di Ciro Salvo, maestro dell'impasto super idratato che rende le sue pizze leggerissime. Concettina ai Tre Santi (vico Arena della Sanità 7, pizzeriaoliva.it) è il tempio di Ciro Oliva, che si è guadagnato un posto nel pantheon gastronomico per le sue "pizze eccellenti", estrose variazioni sui grandi classici come margherita e marinara. Concettina si trova nel mitico quartiere Sanità, dal quale sarebbe un vero peccato andarsene senza aver assaggiato i Focchi di neve della pasticceria Poppella (via Sanità 147, pasticceriaoppella.com). Pasta brioche ripiena di crema di ricotta di pecora e latte fresco. Dopo, si può pure morire in pace (tiè!).

